

Sul numero di versione

Domanda

[...] Discutendo con il gruppo di progetto, di cui faccio parte, ci è sorto un dubbio in merito all'uso del numero di versione per i documenti.

Sono emerse due principali proposte, che si basano su una numerazione nel formato x.y.z:

- A) utilizzare il numero di versione per tracciare l'avanzamento delle modifiche;
- B) utilizzare il numero di versione per tracciare lo stato di completezza del documento.

Relativamente alla proposta A), il redattore di un documento, quando scrive un capitolo, porta ad un incremento di versione nel numero in "z", dopodiché il verificatore, a validazione ultimata, incrementa il numero di versione in "y", azzerando "z". Conseguentemente il responsabile, dopo l'approvazione delle modifiche incrementa "x" azzerando "y" e "z".

Relativamente alla proposta B), il redattore di un documento, quando aggiunge contenuto ad esso, ad esempio un nuovo capitolo, porta ad un incremento di versione del numero in "y". Le modifiche e correzioni relative al contenuto incrementano il numero di versione in "z". In questo caso la verifica e conseguente approvazione potranno essere effettuate in qualunque momento, anche a documento incompleto. L'incremento di "x", con conseguente azzeramento di "y" e "z" nel numero di versione, avviene quando le modifiche e aggiunte apportate al documento, verificate e approvate, soddisfano tutti i requisiti posti in precedenza.

La criticità riscontrata nella prima proposta è che il numero di versione verrebbe utilizzato per monitorare un comportamento già gestito dai rami di sviluppo, anziché il contenuto del documento.

Nel secondo caso viene evidenziata la possibilità da parte del responsabile di approvare un documento dichiaratamente incompleto.

Quindi la domanda che vorremmo porle è la seguente: È errato approvare un documento anche se incompleto e raggiungere la completezza incrementalmente e per approvazioni successive?

Risposta

[...] Un errore frequente degli studenti di IS è farsi un'idea frammentaria della nozione di prodotto, in cui ogni elemento documentale è un prodotto a sé stante, totalmente dissociato dal sistema *software* oggetto e obiettivo dello sviluppo.

Questa idea, ingenua e sbagliata, produce effetti fortemente distorsivi sia sulla nozione di *baseline* che sull'interpretazione del numero (nome) di versione:

- Le *baseline*, se contemplate, proliferano senza coerenza tra loro, riferendosi al ciclo di sviluppo di ogni elemento soggetto a controllo di versione: esse invece dovrebbero marcare l'avanzamento di maturazione del (singolo e unitario) prodotto di progetto.
- La numerazione (nome) di versione viene associata a ogni singolo elemento, rendendo molto più complicato del necessario il rapporto con l'avanzamento del(le *baseline* di) progetto.

La prima raccomandazione a questo riguardo è di riflettere sull'opportunità di avere una singola e unitaria nozione di *baseline*, che associ in modo ben fondato gli elementi documentali di progetto alla costruzione (incrementale) del prodotto *software* che essi descrivono.

La seconda è di comprendere il significato di numerazione semantica del numero di versione, ragionevolmente spiegata (in inglese) alla pagina <<https://blog.codeship.com/best-practices-when-versioning-a-release/>>, la quale usa la forma X.Y.Z cui hai fatto riferimento.

Quella pagina suggerisce che ogni valore X.Y.Z riferisce al prodotto software **come visto dai suoi destinatari**.

I documenti sono parte di quel prodotto, senza essere "il" prodotto, e dunque riferiscono una sua particolare versione.

Quella pagina suggerisce che l'indice X, *major*, incrementa a ogni rilascio pubblico che contenga modifiche sostanziali (tecnicamente dette, non retro-compatibili, cioè che forzano l'utente a cambiare prodotto e/o ambiente d'esecuzione per poterlo usare), l'indice Y, *minor*, a ogni aggiunta marginale (cioè retro-compatibile, che quindi funziona nell'ambiente precedente), l'indice Z, *patch*, a ogni correzione (o insieme di correzioni simultanee).

Nel caso del vostro progetto didattico, la prima versione pubblica del prodotto *software* (limitatamente alle sue API esterne) potrebbe arrivare intorno alla RP. Il suo eventuale rilascio a quell'epoca potrebbe dunque avere indice X=1, e tale dovrebbe essere anche il corrispondente numero di *baseline* di progetto. Coerentemente con quell'ottica, tutto ciò che rilascereste (documento o *software*) prima di allora dovrebbe essere associato a un numero di versione con X=0 e qualunque Y.Z secondo il vostro piano di rilascio (in inglese "*release plan*").

Per capire cosa sia un piano di rilascio e come questo in effetti guidi il calendario di sviluppo potrebbe esservi utile prendere visione di <<https://wiki.documentfoundation.org/ReleasePlan>>, che ne è un esempio plausibile.